

La Sicilia 11 Settembre 2019

Processo per estorsione, Comune parte civile

GIARRE. Per la prima volta il Comune di Giarre si è costituito parte civile in un processo che vece alla sbarra tre presunti estortori Roberto Bonaccorsi, Tiziano Russo e Francesco Messina (accusati di estorsione aggravata del metodo mafioso) che avevano preso di mira un commerciante giarrese, Tonino Torrisi. Ieri, nell'aula seconda della Corte d'Assise, dinanzi al Gup Luigi Barone, si è svolta l'udienza preliminare. A sostegno del commerciante l'associazione antiracket Asaec di Catania e, come detto il Comune di Giarre, rappresentato dal vicesindaco Patrizia Lioni. «Con l'Amministrazione, in modo unanime - afferma il sindaco Angelo D'Anna - abbiamo voluto testimoniare in concreto l'affermazione del principio di legalità, dando sostegno a chi è vittima di fatti criminosi particolarmente gravi. Crediamo che anche con tali decisioni possa diffondersi un sentimento di maggiore rispetto delle Istituzioni».

La vicenda dell'imprenditore vittima del racket risale al 15 ottobre 2018 quando, convocato per telefono da uno dei tre imputati, Tiziano Russo, nel cortile degli alloggi popolari di via Carducci e in presenza di Francesco Messina, è stato selvaggiamente picchiato dopo il suo diniego alla richiesta di pagare in pochi giorni 5mila euro, 50mila euro quale somma forfettaria di "pizzo arretrato" e il 2% degli incassi annui dell'attività commerciale. L'imprenditore, sconvolto per l'accaduto, decise di rivolgersi ai carabinieri, i quali approfondendo la vicenda, hanno appreso dell'esistenza di un negoziatore, quel Roberto Bonaccorsi, ritenuto espressione del clan Santapaola-Ercolano con il quale la vittima avrebbe dovuto incontrarsi per pagare una prima rata di 2mila euro. E così, all'appuntamento tra il commerciante Torrisi e Roberto Bonaccorsi, lungo il viale Don Minzoni, c'erano anche i militari del Nucleo operativo che hanno poi deciso di intervenire nell'attimo in cui è avvenuto lo scambio del denaro che il mediatore aveva già intascato. Le successive indagini dei carabinieri hanno portato a completare il quadro, arrestando Tiziano Russo e Francesco Messina.

Ieri, nell'udienza preliminare, il Gup Luigi Barone ha accolto la richiesta di rito abbreviato avanzata da uno degli imputati, Roberto Bonaccorsi, 54 anni; respinta, invece, la richiesta degli altri due imputati, il 26enne Tiziano Russo e il 52enne Francesco Messina. La prossima udienza è stata fissata per il 2 ottobre, quando a parlare saranno il Pubblico ministero e gli avvocati delle parti civili. Mentre il 9 ottobre è in programma la discussione della difesa e quindi la decisione del giudice. Nell'aula giudiziaria ieri si è fatta notare parecchio l'assenza dei rappresentanti di Confcommercio e dell'Ula Claii (comparto artigiani), di cui la vittima è componente del direttivo. Rammaricato il presidente della Confcommercio giarrese Attilio Lo Po': «Ho chiesto ufficialmente alla sede

provinciale di Catania l'autorizzazione a costituirci parte civile, ma deve esserci stato un cortocircuito che mi amareggia molto». Dal canto suo il presidente dell'Ula Clai di Giarre, Diego Bonaccorso, precisa che «il direttivo in settimana si riunirà per decidere la costituzione di parte civile».

Mario Previtera